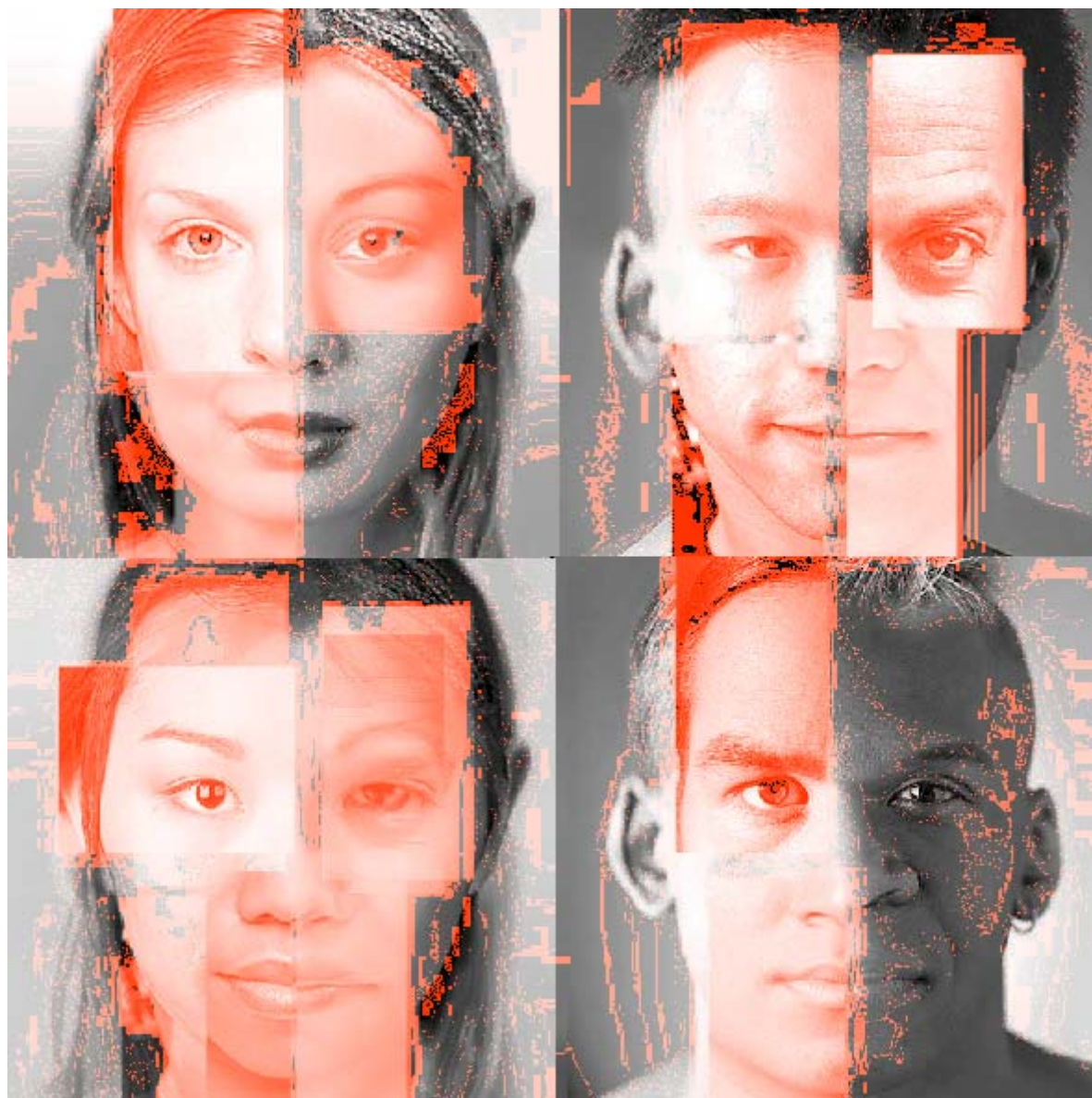


Biblioteca Comunale di Falconara Marittima
INVITO ALLA LETTURA



ACCENDI LA MENTE
SPEGNI I PREGIUDIZI



Unar
Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali
a difesa delle differenze

XI SETTIMANA D'AZIONE CONTRO IL RAZZISMO
16 - 22 MARZO 2015

"Accendi la mente, spegni i pregiudizi.". Si apre così l'XI settimana di azione contro il razzismo organizzata dal 16 al 22 marzo dall'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali (Unar) del Dipartimento per le pari opportunità in collaborazione con Anci e

Miur, in occasione della Giornata mondiale per l'eliminazione delle discriminazioni razziali che si celebra in tutto il mondo il 21 marzo. Lo slogan nasce sulla scia della recente campagna di comunicazione del Contact Center Unar dove ad accendersi e spegnersi sono i diritti e le discriminazioni, questa volta l'invito è quello di accendere la mente per aprirsi all'altro, imparare a conoscersi per superare i propri pregiudizi.

La sottile linea scura di Joe R. Lansdale

Nell'afosa estate texana del 1958, il tredicenne Stanley Mitchell lavora nel drive-in del padre, e mette il naso in un segreto che doveva rimanere celato. E la "perdita dell'innocenza" di Stanley, in quell'estate in cui il mondo per lui cambia per sempre, coincide con il miracolo di una resurrezione davvero magica. In perfetta naturalezza, Lansdale ricrea le voci, il sapore, la vita, di un tempo scomparso del tutto, come non fosse mai esistito. La "sottile linea scura", che segna per Stanley la scoperta del male del dolore e della morte insieme con l'esplosione del sesso e la consapevolezza del conflitto razziale, diventa la parete trasparente da varcare per immergerci in quegli anni Cinquanta lontani ormai come la preistoria.

Oggi forse non ammazzo nessuno di Randa Ghazy



Jasmine è un'adolescente spesso arrabbiata perché nessuno la capisce. Non la sua migliore amica Amira, che dopo anni di fronte comune cede a un matrimonio combinato. Non i genitori, perplessi, come tutti i genitori del mondo, davanti agli scatti di ribellione di una ventenne in cerca d'identità. Non i ragazzi musulmani come lei, che la vorrebbero più semplice, più tranquilla. Non i ragazzi occidentali pronti a rovesciarle addosso insopportabili, banali, disarmanti luoghi comuni sugli arabi. Sola, smarrita, in un groviglio di contraddizioni, Jasmine possiede però un arma: l'ironia.

I razzismo in Europa dalle origini all'Olocausto di George L. Mosse

Individuate le radici del razzismo nell'ambiente culturale illuministico, nel naturalismo scientifico come nel pietismo religioso, Mosse ne segue il diramarsi nei vari movimenti letterari, scientifici, politici nell'Europa dell'Ottocento e del Novecento, fino a ricostruire le tappe e i modi in cui i nazisti arrivarono alle esecuzioni in massa degli ebrei. Mosse è stato uno storico del nazismo e del fascismo, di cui ha contribuito a rinnovare l'interpretazione. Ha insegnato nell'Università di Madison (Wisconsin) e nell'Università ebraica di Gerusalemme.

Io appartengo all'unica razza che conosco, quella umana.

Albert Einstein
Pensieri di un uomo curioso

Gli zingari: miti e usanze religiose di Françoise Cozannet

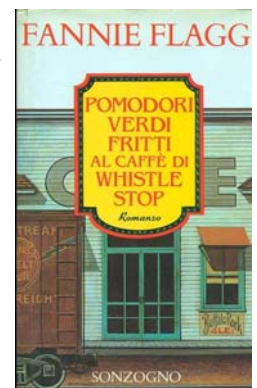
Jacques E. Menard, professore di Storia delle religioni alla facoltà di Scienze Umane di Strasburgo, nella premessa ad una pubblicazione sulle usanze religiose degli Zingari di Françoise Cozannet, ricorda che «... un popolo che non avesse più leggende, avrebbe freddo e il popolo che non vivesse più i suoi miti, sarebbe già morto». Menard, a proposito delle particolari celebrazioni del nomadismo che vedevano certi gruppi zingari ormai sedentarizzati ricaricare per un giorno sui carri le loro povere cose e compiere un breve viaggio rituale che li riportava poi a casa dalla parte opposta alla quale erano partiti, notava che in questo modo il mito umano del ritorno alle origini veniva riattualizzato. Queste e altre tradizioni mitiche e religiose degli Zingari sono rimaste, per interi secoli, avvolte nel mistero. Poco si conosceva e poco gli stessi Nomadi lasciavano intendere dei loro riti, mantenuti nel segreto per paura dei pregiudizi e della persecuzione della Santa Inquisizione. Un segreto che ha smesso parzialmente di essere tale solo quando i tempi sono cambiati e solo quando di questi argomenti hanno cominciato a parlare e scrivere gli stessi Zingari e non solo gli studiosi di ziganologia. Françoise Cozannet, la studiosa francese autrice di un'interessante ricostruzione della mitologia zingara, ha basato il suo lavoro, oltre che sugli scritti degli ziganologi, anche sui suoi contatti diretti con le popolazioni Gitane francesi e spagnole. <http://www.albertomelis.it>

Stereotipi e pregiudizi di Bruno M. Mazzara

Assumere giudizi preconfezionati, avvalersi di conoscenze non verificate, accontentarsi di spiegazioni semplicistiche, lasciarsi persuadere da impressioni superficiali: a questo in parte siamo costretti sia dalla sovrabbondanza di informazioni e contatti, sia dalla necessità di organizzare le nostre idee sulla realtà. Se questo è un meccanismo di difesa, dobbiamo tuttavia guardarci dalla sua rigidità che ci conduce a pietrificare uomini e cose, fino a rifiutarli e trasformarli in nemici.

Pomodori verdi fritti al caffè di Whistle Stop di Fannie Flag

Pomodori verdi fritti al caffè di Whistle Stop è un romanzo di Fannie Flag del 1987. Le storie e i sentimenti di due amiche del presente e del passato si intrecciano nei racconti di una di loro, testimone di queste vicende personali vissute sullo sfondo della provincia del sud degli Stati Uniti, tra razzismo, maschilismo e tanta voglia di riscatto.



Abbiamo imparato a volare come gli uccelli, a nuotare come i pesci, ma non abbiamo imparato l'arte di vivere come fratelli.

**Martin Luther King
Il sogno della non violenza. Pensieri**

Il buio oltre la siepe di Harper Lee

In una cittadina del "profondo" Sud degli Stati Uniti l'onesto avvocato Atticus Finch è incaricato della difesa d'ufficio di un "negro" accusato di violenza carnale; riuscirà a dimostrarne l'innocenza, ma l'uomo sarà ugualmente condannato a morte. La vicenda è raccontata dalla piccola Scout, la figlia di Atticus, testimone e protagonista di fatti che nella loro atrocità e violenza non riescono mai a essere più grandi di lei. Premio Pulitzer 1960, *Il buio oltre la siepe* è il romanzo consigliato da Barack Obama contro ogni razzismo e discriminazione.

Disponibile anche in audiolibro.

Il Blues intorno a me: l'autobiografia di B.B.King di Ridley B.King

Jasmine è un'adolescente spesso arrabbiata perché nessuno la capisce. Non la sua migliore amica Amira, che dopo anni di fronte comune cede a un matrimonio combinato. Non i genitori, perplessi, come tutti i genitori del mondo, davanti agli scatti di ribellione di una ventenne in cerca d'identità. Non i ragazzi musulmani come lei, che la vorrebbero più semplice, più tranquilla. Non i ragazzi occidentali pronti a rovesciarle addosso insopportabili, banali, disarmanti luoghi comuni sugli arabi. Sola, smarrita, in un groviglio di contraddizioni, Jasmine possiede però un arma: l'ironia.

Uallai! di Sandro Lano, Michele Brusini

Quando al largo delle coste di Lampedusa affonda un barcone, ci si concede qualche giorno di riflessione mediatica sui morti, si titola "ecatombe" e si denuncia la "vergogna". I migranti che invece sopravvivono e riescono a sbarcare in Italia per cercare una nuova vita in Europa si volatilizzano in fretta dalla nostra attenzione, come se le loro esistenze potessero essere raccontate solo sull'onda di un fatto eclatante, e mai nella quotidianità. "Uallai!", espressione araba che significa "Dio mi è testimone che è tutto vero", tratta invece di un argomento assai poco frequentato dalla pubblicistica: i migranti vivi. E racconta, adottando un punto di vista molto ravvicinato, quasi intimo, di storie sospese tra la commedia grottesca (una semplice TAC che si trasforma in una sgangherata odissea) e il dramma paradossale (un profugo analfabeta, aspirante medico viene sfruttato per una campagna elettorale da un rettore "progressista"), mentre la tragedia rimane sullo sfondo, e al sensazionalismo si sostituisce l'umorismo. In "Uallai!" dei profughi nordafricani e dell'Italia che li "accoglie" finalmente si ride: si ride di loro e di noi. Sulle sorti dei migranti si è soliti piangere, o tacere o gridare emergenza!, ma la pietà per il "diverso" non fa che consolidare le mura del ghetto. Invece la risata - sarcastica, solidale, liberatoria, a seconda dei casi - che accompagna che accompagna la loro e la nostra commedia umana diventa un'opportunità di accomunamento e di conoscenza.

Non esistono le razze, il cervello degli uomini è lo stesso.

Esistono i razzisti.

Bisogna vincerli con le armi della sapienza.

Rita Levi Montalcini

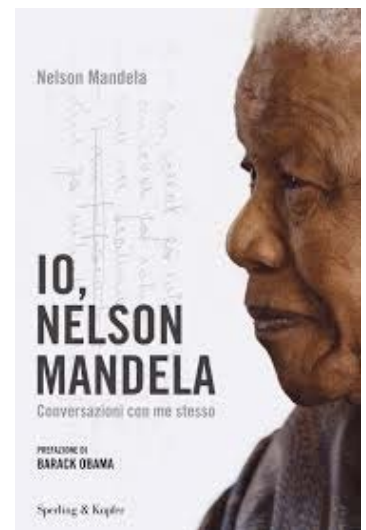
La sposa gentile di Lia Levi



Mentre fra mille luminarie si festeggia l'arrivo del '900, Amos, giovane banchiere ebreo di una cittadina piemontese, fa a se stesso una promessa per il nuovo secolo: diventare qualcuno e mettere su una solida famiglia patriarcale. Il destino però lo costringerà a giocare con altre carte. L'irrefrenabile passione per Teresa, una contadina cristiana del luogo, lo metterà di fronte all'ostracismo della comunità ebraica. Ma Teresa non vuole che il suo uomo debba soffrire per causa sua. Nell'amore fideistico e assoluto che prova per lui ingloba anche la sua religione: vuole a tutti i costi diventare ebrea. La storia di questa donna originale e commovente si snoda fino al terribile 1938 delle leggi razziali fasciste, attraverso la ricostruzione avvincente delle vicende familiari, dei cambiamenti politici e di costume dell'Italia.

Io, Nelson Mandela di Nelson Mandela

Nelson Mandela è una delle figure più suggestive ed emblematiche della nostra epoca. Io, Nelson Mandela svela ai lettori chi è l'uomo privato che si cela dietro il personaggio pubblico: dalle lettere scritte nelle ore più buie dei suoi ventisette anni di prigionia alla bozza del seguito incompiuto di Lungo cammino verso la libertà, la sua autobiografia.



Razzismo di Giuseppe Gaudenzi

Le basi empiriche del razzismo? L'Ottocento: il passaggio tra teoria e pratica del razzismo. Il razzismo. Il razzismo diventa politica: l'"affaire dreyfus", Ku Klux Klan, apartheid, olocausto.

Io amo la notte perché di notte tutti i colori sono uguali e io sono uguale agli altri..."

Bob Marley

La via del pepe di Massimo Carlotto e Alessandro Sanna

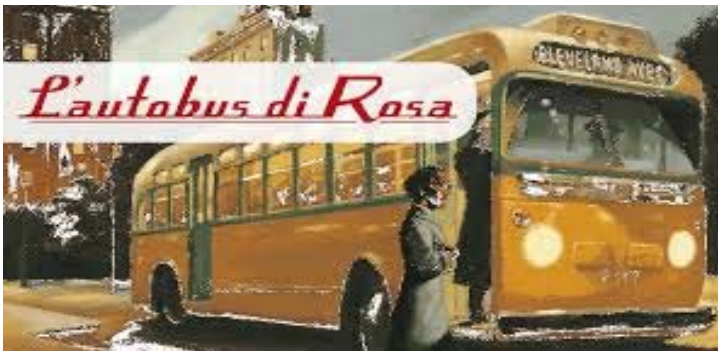


UNA FIABA PER ADULTI, POETICA E COMMOVENTE

"La Morte è proprio una gran chiacchierona! Il giovane Amal lo scopre quando la incontra durante il naufragio del Firouz, vecchio peschereccio diretto a Lampedusa carico di migranti. La grande falciatrice vorrebbe trascinarlo a fondo ma Amal tiene stretti nel pugno 5 grani di pepe che gli sono stati donati dal nonno, il grande Boubacar Dembelé, guaritore, saggio, narratore e custode della Settima via del pepe, proprio per tenere lontana la peggiore delle sventure..."

Massimo Carlotto, attraverso questa fiaba ironica e commovente, arricchita dalle splendide illustrazioni di Alessandro Sanna, racconta il dramma di migliaia di esseri umani spinti da fame e guerre alla deriva nel Mediterraneo. E quello di un'isola che deve sopportare il peso dell'indifferenza del mondo.

L'autobus di Rosa di Fabrizio Silei, Maurizio A.C. Quarello



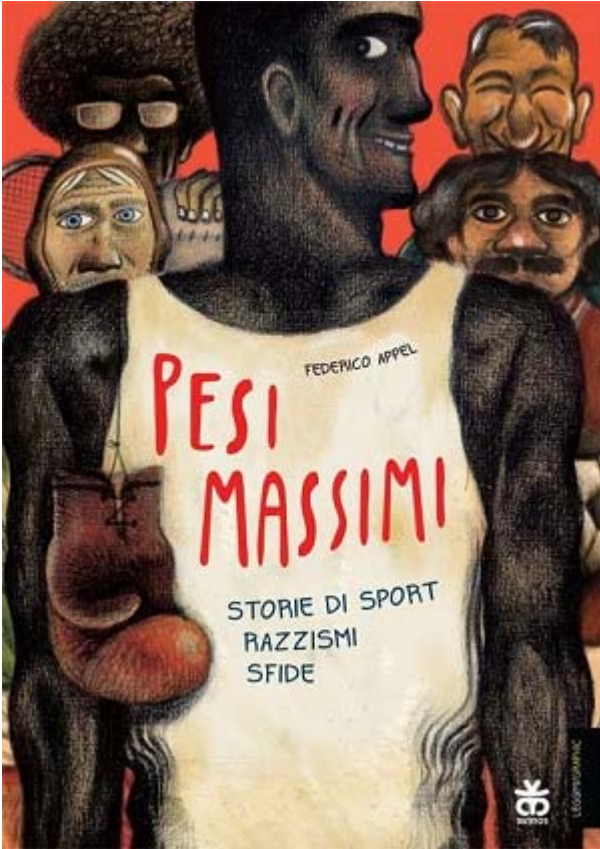
Detroit. Henry Ford Museum. Su un autobus d'altri tempi, al centro di un grande salone, sono seduti un vecchio afroamericano e un ragazzino, il nipote. È l'autobus di Rosa Parks, quello sul quale, a Montgomery in Alabama, lei si rifiutò di cedere il posto a un bianco. La storia il vecchio la conosce bene: su quell'autobus, quel primo dicembre del 1955, c'era anche lui. E comincia a raccontare. Di quando nelle scuole c'erano classi per bianchi e neri; di quando

nei locali pubblici, proprio come ai cani, era vietato l'ingresso alle persone di colore; di quegli uomini incappucciati di bianco che picchiavano, bruciavano, uccidevano. Il bambino sgrana gli occhi incredulo, il vecchio è commosso. Ma non è tanto il dolore di quei ricordi a bruciargli, quanto la memoria di quel giorno. Di quando non solo non assecondò il rifiuto di Rosa, ma di tutto fece per distoglierla. Con il sostegno di Amnesty International, una grande coedizione internazionale per raccontare ai più piccoli la donna che cambiò la storia dei neri d'America.

**Vivere nel mondo di oggi ed essere contro l'uguaglianza
per motivi di razza o colore è come vivere in Alaska
ed essere contro la neve.**

**William Cuthbert Faulkner
Saggi discorsi e lettere pubbliche**

Pesi massimi. Storie di sport, razzismi, sfide di Federico Appel



Cassius Clay-Mohammed Ali appare all'improvviso nella camera di un ragazzo: un fantasma? Forse, però un fantasma che racconta storie: di sfide, sport, medaglie e valori. Di grandi atleti che si sono resi protagonisti di imprese eccezionali, non solo per il mondo sportivo. Da Jesse Owens che a Berlino nel 1936 vinse quattro medaglie d'oro davanti a Hitler, alla squadra di rugby del Sudafrica di Mandela, esempio di integrazione per una nazione intera; dal tennista Arthur Ashe a Gino Bartali e alla sua bicicletta durante la guerra.

Storie di sport che raccontano di impegno, di prese di posizione, della possibilità di ciascuno di cambiare le cose, pensare e ragionare con la propria testa, a cominciare dal linguaggio che usiamo nella quotidianità. Per non perdere di vista i valori del rispetto e dell'attenzione all'altro.

L'isola: una storia di tutti i giorni di Armin Greder

Un uomo sulla spiaggia di un'isola. Solo, sfinito, nudo. Anche così però, incute paura agli abitanti. Tuttavia lo raccolgono, lo chiudono in un vecchio ovile abbandonato, e tornano alla vita di tutti i giorni. Ma l'uomo ha fame, chiede cibo. Ormai la paura serpeggia. Lo straniero genera inquietudine. E così gli abitanti decidono di sbarazzarsene. E di costruire un grande muro tutt'intorno all'isola per impedire che mai più uno straniero vi metta piede. "L'isola" è un grido forte, acuto contro l'intolleranza. Una parabola sullo scandalo quotidiano dell'indifferenza. Una picconata contro il muro dell'insensibilità e del più ottuso degli egoismi. Un libro per tutti coloro che ai muri preferiscono i ponti.

**Nessuno è nato schiavo, né signore, né per vivere in
miseria,
ma tutti siamo nati per essere fratelli.**

Rolihlahla Nelson Mandela

Scontro di civiltà per un ascensore a Piazza Vittorio di Amara Lakhous

Una sapiente miscela di satira di costume e romanzo giallo imperniato su una scoppiettante polifonia dialettale di gaddiana memoria. La piccola folla multiculturale che anima le vicende in uno stabile a Roma sorprende per la verità e precisione dell'analisi antropologica, il brio e l'apparente leggerezza del racconto.

Nel mare ci sono i coccodrilli di Fabio Geda



Se nasci in Afghanistan, nel posto sbagliato e nel momento sbagliato, può capitare che, anche se sei un bambino alto come una capra, e uno dei migliori a giocare a Buzul-bazi, qualcuno reclami la tua vita. Tuo padre è morto lavorando per un ricco signore, il carico del camion che guidava è andato perduto e tu dovresti esserne il risarcimento. Ecco perché quando bussano alla porta corri a nasconderti. Ma ora stai diventando troppo grande per la buca che tua madre ha scavato vicino alle patate. Così, un giorno, lei ti dice che dovete fare un viaggio. Ti accompagna in Pakistan, ti accarezza i capelli, ti fa promettere che diventerai un uomo per bene e ti lascia solo. Da questo tragico atto di amore hanno inizio la prematura vita adulta di Enaiatollah Akbari e l'incredibile viaggio che lo porterà in Italia passando per l'Iran, la Turchia e la Grecia. Un'odissea che lo ha messo in contatto con la miseria e la nobiltà degli uomini...

Il razzismo spiegato a mia figlia di Tahar Ben Jelloun

Il razzismo spiegato a mia figlia titolo originale *Le racisme expliqué à ma fille*, è un romanzo dello scrittore franco-marocchino Tahar Ben Jelloun e pubblicato nel 1998. Il tema di questo libro è il razzismo, che l'autore descrive passando attraverso molti argomenti che sono causa e conseguenza l'uno dell'altro. La storia si svolge come un dialogo tra l'autore e sua figlia di circa 10 anni con cui ha partecipato ad una manifestazione contro il razzismo che le ha fatto sorgere molte domande sul significato di questa parola. Così la ragazza pone al padre numerose domande concatenate le une alle altre per riuscire a chiarirsi.

Noi tutti dovremmo sapere che è la diversità che rende ricco un arazzo, e dovremmo capire che tutti i fili della arazzo sono uguali in valore, non importa quale sia il loro colore.

Maya Angelou

Passaggio in India di E. M. Forster

A Chandrapore, nell'India stretta sotto la morsa del colonialismo, si fronteggiano l'Islam, la burocrazia britannica e gli indù, finché l'arrivo di una giovane turista inglese non viene a incrinare il fragile equilibrio. Adela Quested vuole conoscere la vera India e trova una guida indigena perfetta nel giovane Aziz. Ma la gita alle grotte di Marabar si trasforma in un dramma che approderà in tribunale, facendo esplodere pregiudizi, razzismi, contraddizioni.

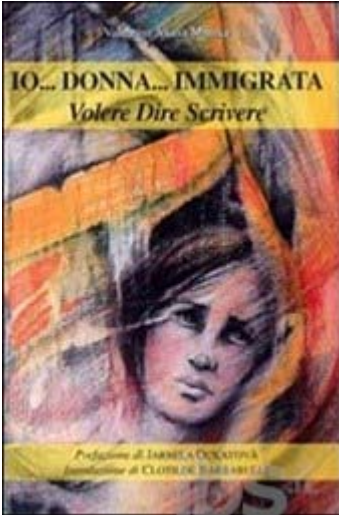
L'occhio più azzurro di Toni Morrison

La bionda Shirley Temple è l'idolo di Pecola Breedlove, una bambina di colore che vive presso la famiglia di Mrs MacTeer da quando il padre Cholly è finito in galera. È stata mandata lì senza uno straccio, a farle compagnia le figlie di Mrs MacTeer, Frieda e Claudia, fedeli amiche nel gioco, anche se molto diverse tra loro. Pecola si sente comunque brutta, si sente rifiutata, a nulla è valso averla allontanata dalla famiglia originale. Shirley, invece, con il suo incarnato bianco e i suoi occhi azzurri, rappresenta il grado più alto della perfezione e della bellezza. Il suo volto è impresso sopra la tazza da latte di Pecola che, pur di ammirare il volto della enfant prodige del cinema, si beve tre litri di latte al giorno. Prega, Pecola, prega affinché venga esaudito il suo desiderio: possedere anche lei gli occhi celesti. Perché con quegli occhi celesti tutti i suoi problemi sarebbero finiti: lei non sarebbe più stata un'emarginata, i suoi genitori non avrebbero più litigato, non sarebbe più stata povera. Quando in città arriva Sir Whitcomb, un nobile anglosassone che si spaccia per un santone, un mago guaritore, Pecola, dodicenne, si reca da lui per confidargli il suo desiderio, ma la risposta dell'uomo la getta nella disperazione più assoluta. Ed è incinta... The bluest eye - questo il titolo in lingua inglese - è il primo romanzo scritto da Toni Morrison, nel lontano 1970. Ha come argomento centrale uno dei temi più cari alla scrittrice originaria di Lorain, Ohio, che non a caso è lo stesso luogo in cui viene ambientato il romanzo, ispirato ad un fatto autobiografico: una compagna di scuola alle elementari le disse che Dio non esisteva perché lei lo aveva pregato tanto per farle diventare gli occhi azzurri, ma lui non l'aveva esaudita. Al centro della vicenda, dunque, l'incapacità soprattutto da parte dei membri più giovani della comunità afroamericana di accettarsi per quello che sono; inseguire l'idolo bianco e perfetto, demolendo sempre di più la propria autostima. Ed è così per Pecola, Frieda e Claudia (la voce narrante) che fin da bambine vengono fatte sentire "emarginate tra gli emarginati": derise dai bianchi, umiliate dagli adulti di colore per le loro malattie, la loro poca forza fisica e la loro voglia di scoprire e sognare. E a rimetterci più di tutte le altre sarà Pecola. La dedica in apertura necessaria a far riflettere: "Ai due che mi diedero la vita e a chi mi rese libera", intendendo per ciò che la rese libera la libertà intellettuale che ha reso la scrittrice, Premio Nobel per la Letteratura nel 1993, consapevole della storia degli afroamericani. Tanto consapevole da non poter fare a meno di rendersi testimone anche attraverso i suoi romanzi e i suoi numerosi scritti. Articolo di Sara Missorini: <http://www.mangialibri.com/>

**Le opinioni fondate sul pregiudizio sono sempre sostenute
con la più grande delle violenze.**

Lord Francis Jeffrey

Io donna immigrata di A. Mmaka



Attraverso le storie di tre donne immigrate, Drasla, Alina e Farida, quest'opera al femminile illumina la complessità emotiva di chi lascia il proprio paese di origine. Intense le voci delle protagoniste, impegnate a conservare la propria identità e i propri progetti di vita e a confrontarsi con una realtà sociale e culturale che spesso non le contempla. Il testo riflette sulla necessità, per la società contemporanea, di confrontarsi con l'alterità, di mettersi in relazione con il diverso, relativizzando il pensiero assolutistico delle culture occidentali. Una premessa necessaria alla creazione di una società interculturale basata sullo scambio e sul dialogo.

Timira di Wu Ming 2



In un capolavoro del neorealismo, "Riso amaro" di Giuseppe De Santis, oltre a Silvana Mangano in hot pants compare una strana mondina nera. Il suo nome è Isabella Marincola, ma in Somalia si farà chiamare Timira. Donna appassionata e libera, nata nel 1925 a Mogadiscio, è una figura nascosta e leggendaria, uno scrigno di storie intrecciate, tra Europa e Africa, che questo libro per la prima volta disseppellisce. Timira è un "romanzo meticcio" che mescola memoria, documenti di archivio e invenzione narrativa. Scritto da un cantastorie italiano dal nome cinese, insieme a un'attrice italosomala ottantacinquenne e a un esule somalo con quattro lauree e due cittadinanze. Per interrogare, attraverso l'epopea del passato, un tempo che ci vede naufraghi, sulla sponda di un approdo in fiamme. Questo tempo dove ci salveremo insieme, o non si salverà nessuno.

Ho un amico che è xenofobo. Non può sopportare gli stranieri. Detesta a tal punto gli stranieri che quando va nel loro paese, non può sopportare neanche se stesso.

Raymond Devos

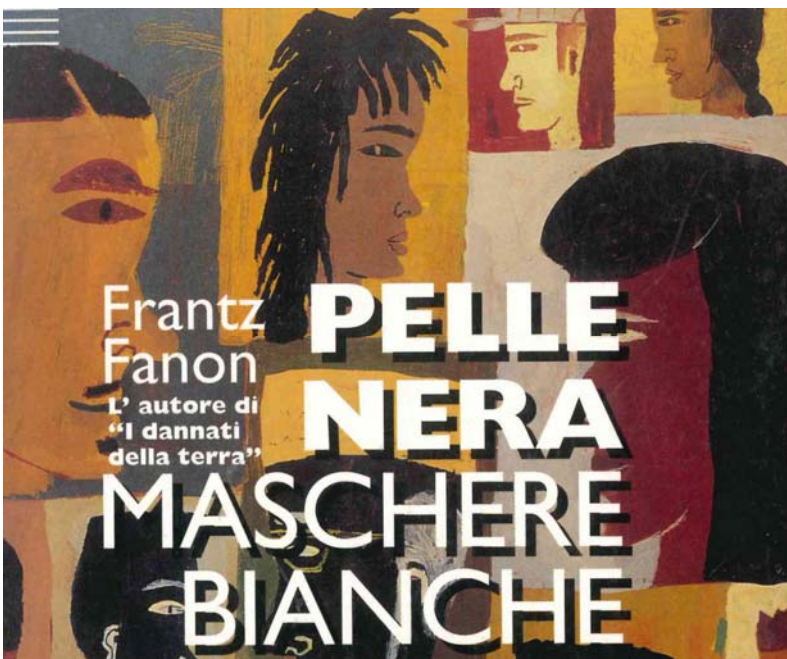
Pecore nere

La prima generazione di figlie di immigrati, nata o cresciuta in Italia, racconta la propria identità divisa, a cavallo tra il nuovo e la tradizione, una identità obliqua, preziosa, su misura. Quattro voci, Otto storie, molte culture.

L'incrocio dei mondi e delle esperienze, tra integrazione e diversità, accoglienza e rifiuto. Tra noi e loro. La raccolta è stata curata da Flavia Capitani e Emanuele Coen.



Pelle nera maschere bianche di Frantz Fanon



Un libro di rivolta, un libro di riflessione sull'identità, quella del "Negro", certo, ma anche quella degli "Altri" che gli impongono la condizione di separatezza, che ne fanno un paria, un irrimediabile diverso. Così l'investigazione di Fanon finisce col riguardare anche il "Bianco", che forse ha più da perdere che da guadagnare a barricarsi nella fortezza assediata del proprio privilegio. Un saggio toccante che smuove le radici profonde del malessere attuale di fronte alla sfida della diversità. Ma anche il grido di dolore di un uomo che ha vissuto in prima persona la condizione di segregato e vuole strenuamente dar voce all'orgogliosa protesta di una cultura vitale e ricca di valori, nonostante l'insensato disprezzo di cui è stata fatta oggetto.

La persecuzione antiebraica è solo uno degli aspetti del razzismo nel mondo, ma ne è stata l'espressione più orribile.

Guido Piovene

Il grido dell'AlterNativo di Emmanuel Zagbla Tano

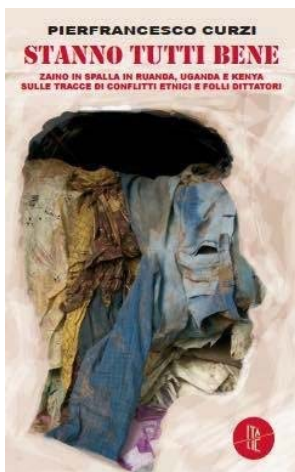


Un giovane ivoriano lascia la sua terra e arriva in Italia, dove fatica a integrarsi a causa del nuovo ambiente, che si dimostra ostile. Ma il protagonista non si arrende e nel suo impegno quotidiano scopre una umanità nuova, anche se frammentata.

L'autore

Emmanuel Zagbla Tano é nato il 27 aprile 1961 a Tiassale in Costa D 'Avorio. Dottore in scienze politiche, é dal 1996 consulente per i problemi dell'immigrazione della RAI.

Stanno tutti bene di Pierfrancesco Curzi



Una guida, un diario di viaggio, un racconto, una cronaca documentata della storia recente dei Paesi visitati: "Stanno tutti bene" è tutto questo. La ricostruzione fedele di un viaggio di 20 giorni tra Uganda, Kenya e Ruanda compiuto a 15 anni esatti dal genocidio che sconvolse quest'ultimo Paese. Curzi ripercorre giorno per giorno questa straordinaria avventura vissuta (come di consueto nei suoi viaggi in giro per il mondo) a stretto contatto con le popolazioni e alla ricerca di testimonianze e storie di vita, ricostruisce le vicende storiche che hanno portato i tre Paesi visitati ad essere quello che sono oggi riprendendo il filo dopo la tragedia, ma offre anche spunti e suggerimenti per inediti viaggi fuori dagli schemi e dai consueti itinerari. Il lettore potrà vivere in prima persona un viaggio originale in piste poco "battute", fare la conoscenza di personaggi da romanzo (ma assolutamente reali) e trovare anche lo spunto per intraprendere, sulle "tracce" dell'autore, un'esperienza unica "zaino in spalla".

I vecchi appelli al razzismo, allo sciovinismo sessuale e religioso, fino al fanatico fervore nazionalistico, iniziano a non funzionare più. Una nuova coscienza si sta formando, che vede la Terra come un singolo organismo, e riconosce che un organismo in guerra con se stesso è condannato.

Noi tutti siamo il pianeta.

Carl Sagan

Lo spirito delle sabbie gialle di Mbacke Gadji



Storia di un immigrato senegalese ad Adrara San Rocco, un paese del Bergamasco. Dopo un viaggio nel paese natale, il protagonista scopre di essere accompagnato da un "angelo guardiano".

L'autore

Mbacke Gadji, senegalese di Nguith, ha lasciato il suo paese nel 1986. Dopo aver abitato in Francia, vive dal 1994 a Milano. Ha collaborato come pubblicista per alcune testate nazionali, dal 1996 al 1998 è stato consigliere circoscrizionale della zona 3 a Milano. Attualmente collabora col Gruppo Solidarietà Come.

Ha pubblicato, con le Edizioni dell'Arco,

Numbelan: il regno degli animali; Lo spirito delle sabbie gialle; Pap, Ngagne, Yatt e gli altri.

Dossier Statistico Immigrazione 2014: Rapporto UNAR dalle discriminazioni ai diritti

Il sottotitolo del Rapporto, "Dalle discriminazioni ai diritti", sintetizza il compito istituzionale dell'UNAR e costituisce la linea ispiratrice dei numerosi capitoli con cui vengono presentati i dati più aggiornati su flussi di immigrazione, soggiornanti, inserimento nel mondo del lavoro e nella società, nuovo panorama interreligioso e, soprattutto, sullo stato delle pari opportunità per gli immigrati, in Italia e nei singoli contesti regionali.

Mi importa che si superino le nozioni di classe, razza e cultura e si onori l'umanità che ci unisce come specie

Killer Mike

La masseria delle allodole di Antonia Arslan

Ispirato ai ricordi familiari dell'autrice, il racconto della tragedia di un popolo "mite e fantasticante", gli armeni, e la struggente nostalgia per una terra e una felicità perdute. La masseria delle allodole è la casa, sulle colline dell'Anatolia, dove nel maggio 1915, all'inizio dello sterminio degli armeni da parte dei turchi, vengono trucidati i maschi della famiglia, adulti e bambini, e da dove comincia l'odissea delle donne, trascinate fino in Siria attraverso atroci marce forzate e campi di prigionia. In mezzo alla morte e alla disperazione, queste donne coraggiose, spinte da un inesauribile amore per la vita, riescono a tenere accesa la fiamma della speranza; e da Aleppo, tre bambine e un "maschietto-vestito-da-donna" salperanno per l'Italia...

Genocidio turco degli Armeni di Diego Cimara

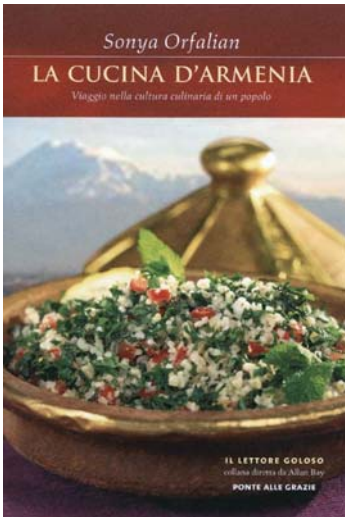


La storia, poco conosciuta, è quella del genocidio perpetrato nel XIX secolo dall'Impero Ottomano prima e dai Giovani Turchi poi ai danni delle popolazioni armene stanziate da sempre sul territorio compreso tra la parte nord-orientale dell'attuale Turchia e le terre a nord dell'Impero Persiano fino alle cime del Caucaso. Il "Grande Male", il genocidio di milioni di persone troppo spesso dimenticato dalla memoria storica dell'Occidente è al centro del testo di Diego Cimara "Genocidio Turco degli Armeni". Nel volume l'autore ci racconta l'olocausto di un popolo, in una terra eternamente contesa e frazionata tra i grandi imperi della storia, quello Persiano, Ottomano, Russo e continuamente teatro di lotte intestine ed invasioni straniere. E nello scontro geopolitico tra i vecchi imperi e le nuove potenze emergenti che caratterizzarono l'inizio del Novecento e che avrebbero cambiato la storia degli anni seguenti, il popolo armeno nulla poté contro la politica di sterminio dei turchi, che portò all'uccisione di oltre un milione e 500 mila armeni cristiani, colpevoli soltanto di appartenere ad un'etnia diversa e di professare un culto di minoranza.

È facile cantare in tempi felici. Ma è duro farlo di fronte agli insulti, alle paure, alla minaccia della violenza, in mezzo all'assordante silenzio dell'inazione: gli inni dei diritti civili aiutarono la causa di un popolo.

Barack Obama
Remarks by the President at Civil Rights Movement

La cucina d'Armenia di Sonya Orfalian



Si comincia chiedendo a una parente "quanto" di una certa cosa va in "quella" ricetta; si prosegue cercando una serie di ingredienti, confrontando versioni, ascoltando consigli spesso divergenti. E si finisce mettendo insieme il tutto con anni di ricerche storiche ed etnografiche e traduzioni di testi rari e pressoché introvabili. In questo modo Sonya Orfalian ha intrapreso e concluso un'opera monumentale in cui sono custodite, insieme alle oltre centotrenta preparazioni, le radici e le ramificazioni di una cultura millenaria tanto più meritevole di essere catalogata e raccontata in quanto offesa, misconosciuta e strappata dalla sua terra d'origine. Ecco allora, chiamati per nome e pronti per essere sperimentati e gustati, gli ingredienti e i piatti della tradizione, accompagnati dalla ricostruzione della vita quotidiana in terra d'Armenia - luoghi, usi, proverbi, leggende e ricorrenze religiose e civili, in un repertorio in cui il piglio rigoroso della studiosa si stempera nei ricordi, richiamando luoghi e figure di famigliari e amici, mescolandosi al peso dolce e amaro di un'eredità da onorare.

I quaranta giorni del Mussa Dagh di Franz Werfel

Questo grande ampio romanzo, ispiratosi a fatti storici realmente avvenuti, narra la tragica e strenua resistenza di circa cinquemila armeni che, per fuggire alla persecuzione dei turchi, nel luglio 1915, si rifugiano sul massiccio del Mussa Dagh, a nord di Antiochia. Qui tutti, uomini, donne e bambini, si organizzano, per combattere e difendersi, fino alla fine. Dopo esser riusciti a resistere fino ai primi di settembre, quando ormai cibo e munizioni scarseggiano e le malattie e gli stenti stanno decimando la piccola comunità, arriva provvidenziale una nave francese che, ricevuto un segnale da parte degli eroici messaggeri armeni, riesce a trarre in salvo i superstiti.

All'interno di questa epopea corale, vivono tante storie individuali, frutto della creatività dell'autore. Incontriamo però anche personaggi storici, come Giovanni Lepsius, pastore tedesco responsabile della Missione Tedesco-Orientale, che cerca, invano, di indurre il triumvirato turco a desistere dai suoi progetti di sterminio. Il capitolo del romanzo relativo all'incontro tra Lepsius e Enver Pascià è basato su quanto storicamente documentato. www.italiarmenia.it

E' più difficile disaggregare un pregiudizio che un atomo.

Albert Einstein



**Biblioteca Comunale
di Falconara Marittima**

Assessorato Cultura, Turismo, Pari opportunità

Piazza Mazzini 2
60015 Falconara M.ma (AN)
biblioteca@comune.falconara-marittima.an.it
Tel. 0719177768/9



WWW.UNAR.IT

Numero Verde
800 901010

CONTACT CENTER UNAR
SPEGNE LE DISCRIMINAZIONI, ACCENDE I DIRITTI.